

nel 1598 L. 7.4 — nel 1608 L. 8.8 — nel 1635 L. 8.4
nel 1651 L. 9.6 — nel 1665 L. 9.10 — nel 1687 L. 9.12
nel 1704 L. 11. — — nel 1718 L. 11.14 — nel 1727 L. 12. —

Mantenendo sempre lo stesso *peggio* di 60, il suo peso fu portato nel 1635 a *carati* 153 $\frac{1}{2}$ (grammi 31.779) e nel 1739 a *carati* 153 (grammi 31.675); nel quale anno fu stabilizzato a *lire venete* 12 e *soldi* 8. Dopo tale epoca il **mezzo scudo d'argento** di metà peso e valore corrispondeva alla moneta, ormai divenuta immaginaria, del *ducato corrente da L. 6.4.*

In base all'ordinanza 12 Marzo 1773 ed alla regolarizzazione monetaria fatta al 30 dello stesso mese, sotto il Doge Alvise Mocenigo IV, si conìò lo *scudo d'argento*, o *Scudo della Croce*, allo stesso *peggio* (60), ma al peso di *carati* 152 $\frac{3}{4}$ (grammi 31.624), mantenendo il valore di *lire venete* 12.8; così il *mezzo scudo* del peso di grammi 15.812 e del valore di *lire venete* 6.4. Dopo la caduta della Repubblica lo *scudo* fu tariffato a *lire venete* 13.0.3 $\frac{9}{10}$ ed il *mezzo scudo* a *lire* 6.10.1 $\frac{95}{100}$.

20. — Zecchino d'argento. — Verso il 1620 si conìò, per una sola volta, lo *zecchino d'argento*, essendo Doge Antonio Priuli (1618-1623); pesava *carati* 220 (grammi 45.556) ed aveva di *peggio* 60 (*titolo* 948/1000), per cui valeva *lire venete* 12.14.

21. — Tallero democratico. — Caduta la Repubblica Veneta nel 1797, il democratico governo conìò una moneta d'argento chiamata *Tallero* del valore di 10 *lire venete*. Avrebbe dovuto pesare *grani* 550 (grammi 28.468) a *peggio* 200 (*titolo* 826/1000), ma forse fu maggiore il *peggio* o minore il peso, perchè nella tariffa del Regno italico fu valutato a L. 4.99, corrispondenti a *lire venete* 9.15.0 $\frac{6}{10}$.